



## PROCESSIONE IN ORTIGIA

## Fede nel segno dell'Immacolata

Fede, tradizione e cultura si incontrano per la festa dell'Immacolata del 8 dicembre. L'Immacolata Concezione di Maria si festeggia a Siracusa da tempo immemorabile ma, notizie certe si hanno già dal XVII secolo, così come riferito dagli storici. Il culto verso l'Immacolata Concezione era già molto vivo anticamente e si celebrava con un solenne novenario nelle chiese. Una delle tradizioni che fortunatamente non è andata perduta è quella della "Svelata" del simulacro di Maria Santissima durante la celebrazione della messa. Il tutto si svolge nel buio fino a quando, durante l'omelia, il sacerdote ripete la frase solenne e attesa da tutti: "Ed ora Maria svelaci il tuo volto!". È a questo punto che la chiesa, gremita di fedeli, inizia a illuminarsi mentre il velo bianco che copre il simulacro della Vergine posto sull'altare maggiore, inizia a scorrere, mostrando in tutto il suo splendore la Madre di Dio avvolta nel suo manto azzurro e con le mani aperte verso i fedeli. "Santa Maria Immacolata" viene particolarmente venerata dai parrocchiani della Chiesa San Giovanni Battista all'Immacolata, ma in particolare dalla "Confraternita dell'Immacolata" che, ogni anno per l'8 dicembre, accorrono a festeggiarla e a portarla in processione per le vie di Ortigia.

M. L. B.



## FILMCOMMISSION

## Registi stregati da Siracusa

Siracusa esprime la sua molteplicità di attrazioni anche dietro l'occhio della macchina da presa. La realizzazione di progetti cinematografici e televisivi è aumentata negli ultimi anni e accende i riflettori sul nostro straordinario patrimonio culturale e naturalistico. La contemporanea presenza in città di tre produzioni televisive nazionali e internazionali, tra cui anche una giapponese e una tedesca, mette in luce la versatilità di Siracusa. Dagli antichi mestieri al buzzetto siracusano, dalle sue fonti al genio di Archimede, fino alla festa di Santa Lucia, l'evento religioso più atteso dell'anno che sarà raccontato attraverso la processione, con uno sguardo, inevitabile, sulle altre tracce religiose che l'architettura rivela. Secondo l'assessore alle Politiche Culturali Francesco Italia - che vede nella presenza della Filmcommission un'opportunità per la nostra città - l'attenzione riservata a Siracusa da produttori e registi diversi tra loro non solo per provenienza ma anche per interessi, assicura una diffusione mediatica internazionale delle sue bellezze. L'incremento del numero di collaborazioni con produzioni legate al mondo dell'audiovisivo, passato dalle 7 del 2014 alle 22 di quest'anno, fornisce ulteriore conferma di questa crescita.

M. L. B.

# Il capolavoro di Caravaggio in copia

## Clonata la "Natività" rubata dalla mafia a Palermo. Il "Seppellimento" ancora senza casa

Un settimanale allegato a un quotidiano nei giorni scorsi ha dedicato ampio spazio alla "Natività" di Caravaggio, il quadro rubato dalla mafia a Palermo nel 1969, mai più ritrovato e il cui furto fece tanto discutere scrittori, giornalisti e intellettuali di mezzo mondo. E ciò perché in un laboratorio alla periferia di Madrid la Facultad de Arte, sponsorizzata da Sky Arte e specializzata nella fabbricazione di facsimili hi-tech di opere d'arte, ha "clonato" il perduto capolavoro del Caravaggio che il 12 dicembre andrà a prendere il posto dell'originale sull'altare dell'Oratorio di San Lorenzo, in via dell'Immacolatella a Palermo. Diciamo per inciso che quel quadro non è del 1609, giacché Caravaggio fuggiasco nel 1608 da Malta non fu mai a Palermo, ma, come è stato dimostrato, è del 1600 e dipinto a Roma.

Il problema che si pone è se sia giusto o no installare una copia di un'opera d'arte, patrimonio dell'umanità, nel posto dove da sempre è stato l'originale. Se lo pone nell'articolo di commento Tomaso Montanari il quale elenca una lista di opere d'arte clonate, a partire dalle sculture greche e romane lungo tutta la storia dell'arte e fin quasi ai nostri giorni. Tanto per fare un esempio, in piazza del Campidoglio non troneggia forse un clone di Marco Aurelio, mentre quello vero è musealizzato all'interno? Non sarebbe monca la piazza michelangiolesca senza quel monumento? E quante sono le copie che sostituiscono gli originali, sparse in ogni parte del mondo, in interni e in esterni, mentre gli originali sono "ricoverati" per essere meglio conservati e tramandati, tanto più se sono in precarie condizioni?

Lo stesso problema si è posto, già da molti anni, per il nostro "Seppellimento di Santa Lucia". E' bene o no riportare nella sua sede di origine, e cioè la basilica di Santa Lucia, il quadro del Caravaggio, oppure sarebbe meglio installarvi una copia e conservare l'originale al Museo Bellomo? Entrambe le soluzioni presentano aspetti positivi e negativi. Ma a mio avviso qui si tratta solo di fare l'esclusivo interesse del più debole, (come si direbbe in sede giuridica), cioè del quadro, e non gli interessi particolari di chi dall'ubicazione dell'opera potrebbe o vorrebbe trarre profitti di varia natura, non solo, cioè, economici, ma anche di immagine.

Dopo ben 13 anni passati all'Istituto Centrale per il restauro di Roma, nel 1983 il quadro, restaurato per l'ennesima volta, tornò a Siracusa, ma non venne risistemato nella basilica extra moenia perché la direzione dell'Istituto, considerate le pessime condizioni di temperatura e di umidità di quell'ambiente, non solo lo sconsigliava, ma già allora suggeriva la realizzazione a cura dell'Istituto stesso, di una copia da sistemare sull'altare della basilica.

Ovviamente non se ne fece nulla e l'opera rimase per alcun tempo al Museo Bellomo fin quando qualche anno fa le ragioni politiche, cedendo alle pressioni dei frati Cappuccini e del Comitato del quartiere con la benedizione di Vittorio Sgarbi, ebbero il sopravvento sul buon senso e il quadro fu rimesso, con mille assicurazioni e misure di sicurezza ambientale, al suo posto originario. Ma ben presto ci si dovette ricredere e ancora adesso il quadro si trova, quando non è il giro per il mondo, "provvisoriamente" collocato nell'abside della chiesa di Santa Lucia alla Badia, in piazza del Duomo, in attesa, secondo una sconsiderata opinione, del rientro nella sua sede originaria. Certamente, a sapere che a Palermo si colloca una copia di un quadro del Caravaggio lì dove manca l'originale, ancorché perduto, suscita invidia e disappunto, se non rabbia, e probabilmente bisognerà aspettare che il nostro "Seppellimento", già mal ridotto, deperisca fino alla consunzione per correre definitivamente ai ripari.

Tomaso Montanari fa un'osservazione correttissima, e cioè che il furto della "Natività" «ha distrutto per sempre la mirabile unità di un contesto». Anch'io ritengo che il "contesto" della nostra basilica fuori le mura senza il quadro del Caravaggio sia monco. Ma come il 12 dicembre avverrà il recupero del "contesto" di San Lorenzo con la sistemazione del dichiarato "falso storico", perché, finalmente, non potrebbe accadere anche col nostro capolavoro di Caravaggio? Un "falso storico", un clone realizzato con le modernissime tecnologie digitali, avrebbe poco da invidiare all'originale e contribuirà certamente a ricomporre l'unità del "contesto" della basilica.

ENZO PAPA



IL SEPELLIMENTO DI SANTA LUCIA DI CARAVAGGIO ESPOSTO NELLA CHIESA DI SANTA LUCIA ALLA BADIA



Dopo ben 13 anni passati all'Istituto Centrale di Roma, nel 1983 il quadro restaurato del martirio di Santa Lucia tornò a Siracusa ma non venne risistemato nella basilica extra moenia per le pessime condizioni di umidità di quell'ambiente



## Il Manuale operativo per la "professione mamma"

Dal teatro alla medicina, dallo sport all'archeologia 23 esperti si sono confrontati in un manuale per le mamme di oggi. "Mamma 10 e Lode, manuale operativo per la Professione Mamma" è il titolo del primo libro del gruppo Mamme a Siracusa. Presentato ieri pomeriggio alla galleria civica d'arte contemporanea Montevergini, è un traguardo importante che ha ideato e curato una raccolta di consigli per le famiglie, realizzata in collaborazione con un team di 23 esperti e pro-

fessionisti. «Tramite i consigli degli specialisti - spiega Concita Nucifora, presidente del Gruppo Mamme a Siracusa - e grazie alle esperienze e ai laboratori, il libro accompagna le mamme in questo mestiere, il più difficile e bello del mondo. Il motto che ha guidato il nostro operato in questi primi due anni di vita "Insieme tutto è più semplice" ci stimola ancora una volta in questo progetto, realizzato grazie a professionisti che hanno creduto nel progetto. Un lavoro di team

che diventa, oggi, uno strumento per raggiungere le mamme di tutta Italia».

E' un viaggio a 360° nel mondo della famiglia con tematiche che comprendono anche il rapporto con gli animali, le fiabe e la complicata sfera dell'io non soltanto del bambino ma anche dell'adulto. Ortopedici, attori, pedagogisti, sportivi, insegnanti, pediatri, psicologi, e altri esperti hanno fornito la loro assistenza alle mamme.

MARIOLINA LO BELLO

## I TRAGICI FATTI RICOSTRUITI DALLO STORICO LA ROCCA E DAL FUMETTISTA MANGIAFICO

# Caccia all'untore nella Florida del 1837

«La storia di questa vicenda, fulgida e patetica, capace di sprazzi eroici e di viltà, imprevedibile, caotica, allucinante, è stata sintetizzata dal detto "Successi n' trentasetti", il cui profondo significato soltanto noi del Siracusano intendiamo». Con questa frase, lo storico Vincenzo La Rocca conclude la sua narrazione dei tragici "Fatti del 1837 a Florida" riportati in una documentata pubblicazione corredata di splendide illustrazioni del fumettista Antonio Mangiafico.

«Quando, nell'estate del 1837» - spiega il prof. Egidio Ortisi in prefazione - «si diffuse, anche nel Siracusano, il "Cholera asiaticus", i contrasti tra lealisti borbonici e liberali, ma soprattutto la miseria e l'ignoranza della stragrande maggioranza della popolazione rappresenta-

vano già una pericolosa miscela esplosiva. Il colera, che nel resto dell'Europa aveva mietuto vittime, appena si manifestò in Sicilia, a contatto con le condizioni igieniche disastrose dell'isola, si propagò in forma incontenibile. Come spesso è accaduto nella storia delle società organizzate, in questi casi, la disperazione della gente, nonché la sua estraneità, quando non l'ostilità alle responsabilità della vita pubblica, (si spiega così, per esempio, il differente tipo di reazione agli stessi fenomeni nella Milano del '600 e nell'Atene periclea del V secolo a. C.) indirizzarono le aspettative verso un evento risolutivo che li togliesse dalle ambascie del contatto traumatico con la morte, anzi con l'idea della morte. Così, quando il barone Pancali, da Siracusa, diffuse un manifesto, in cui ri-

velava che il colera altro non era che "il risultamento unico, e solo di polveri, e liquidi venefici" diffusi da agenti governativi per decimare una popolazione ormai eccessiva e sempre più ostile, alla gente, esasperata e impotente, non sembrò vero di poter risolvere, con quattro fucilate e qualche testa tagliata, il dramma della morte e, insieme, le frustrazioni accumulate nell'arco di tanti secoli di sofferenza schiavitù. Si scatenò la caccia all'untore. Anche Florida fu teatro di questo di questo sconvolgente raptus di follia omicida».

La Rocca, esaminata la situazione politico-economica di Florida che, in quell'anno, apparteneva al Regno delle Due Sicilie governato dal Re Ferdinando II di Borbone, dà ampie notizie sul "Cholera asiaticus", sulle dinamiche della rivolta

e sulle modalità della repressione. Puntualmente sono riportati le copie dei documenti originali rintracciati nelle certissime ricerche. La seconda parte della pubblicazione curata dal sodalizio "Agorà" è interamente dedicata ai fumetti del bravissimo artista floridiano Antonio Mangiafico. Particolarmente suggestive le immagini riguardanti la liberazione del sacerdote Scifo (ingiustamente accusato di spargere veleni) a seguito d'un segnale miracoloso verificatosi nella Chiesa del Carmine durante la celebrazione della messa. Le illustrazioni in bianco e nero insieme alle rispettive didascalie rappresentano un concreto esempio di come si possa divulgare e rendere accessibile la storia ad ogni fascia socio-culturale di lettori.

VINCENZO GRECO



UN FUMETTO DI ANTONIO MANGIAFICO ESPLICATIVO DEI TRAGICI FATTI DI FLORIDIA